

## **Siamo internazionaliste e internazionalisti in Rojava,**

Siamo nel cuore della Rivoluzione delle donne.

Siamo nello spirito della gioventù rivoluzionaria.

Siamo nella forza delle unità di difesa YPG e YPJ.

Siamo nel tessuto sociale del lavoro civile delle infrastrutture come i sistemi idrico ed energetico.

Potete trovarci nelle scuole, università, assemblee e consigli popolari, nei municipi.

Siamo nei tunnel, pront\* a difendere le città contro la superiorità tecnica del nemico.

Siamo nelle Case delle donne, imparando dalla saggezza delle donne di queste terre.

Siamo nei villaggi, provando il vero significato di comunalismo.

Siamo nei campi profughi, testimoni del vibrante spirito di resistenza.

Visitiamo le famiglie e parliamo con loro del significato di poter vivere nella propria terra, con la propria lingua e cultura.

Proviamo a condividere una piccola parte della realtà qui tramite i nostri reportage e approfondimenti.

## **Qui abbiamo imparato dalle persone cosa significhi proteggere la propria terra, la propria esistenza, senza cedimenti, fino alla fine.**

Dal 5 Ottobre, la regione è sotto un attacco massivo. Aerei da guerra e droni bombardano le infrastrutture essenziali per milioni di persone. Nel mezzo di una crisi alimentare globale, la Turchia bombarda riserve di grano. Nel mezzo di una crisi energetica, vengono presi di mira impianti di raffinazione. Nel mezzo di una crisi idrica, le dighe per l'acqua potabile vengono attaccate e in alcuni luoghi ospedali e scuole sono distrutti da armi pesanti, con metodi fascisti. Lo stato turco ha subito dopo dichiarato "Qualunque cosa proveranno a ricostruire, la distruggeremo direttamente, un'altra volta". Negli ultimi giorni lo stato turco sta terrorizzando soprattutto la popolazione. Vicino a Dirbesiye, 5 donne che stavano raccogliendo cotone sono state ferite, a Til Temir un bambino di 10 e uno di 11 anni sono stati uccisi, e la lista di atrocità si fa ogni giorno più lunga.

Tutto ciò contro una società che per anni ha combattuto contro l'ISIS e fino ad oggi si sta assumendo la responsabilità di tenere in custodia centinaia di cadri internazionali di ISIS, perché i loro Paesi d'origine si rifiutano di riprenderli. Tutto questo contro la società, che ha sacrificato oltre 13.000 martiri, caduti nella lotta contro l'ISIS e altri gruppi islamisti. Tutto questo contro una società, che è stata definita come eroina quando era nell'interesse di alcuni poteri internazionali. Tutto questo contro una società, che ha combattuto per la vita e la libertà per oltre 10 anni diventando il faro della speranza, la luce che mostra la strada in un mondo pieno di fascismo e distruzione. E quando questa società non china la testa ma si difende, mostra la forza della sua resistenza, la violenza del nemico si intensifica.

Il 1° Ottobre, il giorno della riapertura del parlamento dopo la pausa estiva, nel cuore dello stato turco, ad Ankara, sono esplose diverse bombe. 2 militanti della "Brigata degli Immortali" del movimento di liberazione curdo di nome Rojhat Zîlan e Erdal Şahîn hanno deciso di passare all'azione, sacrificandosi in un atto di resistenza. Entrando nell'area interna delle forze speciali, responsabili della sicurezza del Ministero degli affari interni della Turchia, sparando ai membri di questa unità ed esplodendo delle bombe che portavano con sé.

## **Perché un'azione come questa?**

### **La domanda di coloro che non vedono il terrore quotidiano della Turchia.**

Nel Nord-Kurdistan, una guerra sistematica viene condotta contro la società, in particolare contro le donne. Stupri, rapimenti e omicidi si verificano quotidianamente, il femminicidio è dilagante. I

villaggi vengono attaccati, i cimiteri bombardati e profanati, i cadaveri vengono inviati alle loro famiglie in borse e scatole. L'opposizione democratica, in massa, è detenuta o in esilio. Ogni giorno i prigionieri politici lasciano le carceri in bare, torture sistematiche e ingiustizie arbitrarie fanno parte della vita quotidiana.

Nel Sud-Kurdistan (Iraq settentrionale), la Turchia sta operando una viscida guerra, i cui simili non sono mai stati visti prima nella storia. Sia la brutalità del nemico che la resistenza della guerriglia non hanno eguali. Il piano è quello di abbattere la guerriglia con l'uso sistematico di armi chimiche, armi termobariche e armi nucleari tattiche, ma la guerriglia, che da anni sta combattendo attraverso un complesso sistema di tunnel, rimane ancora imbattuta. Poiché la Turchia non riesce a raggiungere il proprio obiettivo contro la guerriglia, né attraverso invasioni di terra né con attacchi aerei, negli ultimi anni ha iniziato a rafforzare la propria influenza politica nella regione e sta intensificando la propria rete di servizi segreti.

Nel Kurdistan occidentale (Nord-Siria), la Turchia è ufficialmente una forza occupante ad Afrin, Gire Spi e Serekaniye, regioni che prima del 2018 facevano parte dell'Amministrazione Autonoma. La Turchia, fino a oggi, ha costretto migliaia di persone curde a sfollare dalla regione, per sostituirle con milizie islamiste e le loro famiglie. La Turchia sfrutta l'alleanza con le forze islamiste per opprimere e controllare le aree occupate, e non solo. Gli attacchi e le operazioni che l'ISIS effettua nella Siria settentrionale sono monitorati e diretti dallo stato turco, come il tentativo di evasione dalla prigione di Haseke nel febbraio 2022.

## **I due militanti Rojhat Zîlan e Erdal Şahîn hanno lanciato un messaggio al mondo.**

Nella dichiarazione dell'ufficio centrale della Difesa del Popolo, pubblicata il 1° ottobre, si legge: "Ogni persona dovrebbe sapere che i membri della Brigata degli Immortali avrebbero potuto ottenere un risultato molto diverso con solo un piccolo cambiamento nei tempi e orari, se lo avessero voluto. Tuttavia, tale decisione non è stata presa deliberatamente (...). Questa azione è un atto di legittima difesa contro il disprezzo dei diritti umani, che vengono calpestati (...); contro la pratica disumana e la politica di isolamento che viene attuata in tutte le carceri della Turchia e del Kurdistan; contro l'uso delle armi chimiche contro le nostre forze di guerriglia (...); contro il saccheggio della nostra natura e l'ecocidio in Kurdistan; contro l'oppressione del popolo curdo e di tutti i contesti democratici".

Da quando il PKK ha iniziato la lotta armata, nel 1984, ad oggi, la Turchia ha cercato di annientare la volontà di resistenza popolare, e in questo non ha avuto successo. Questo conflitto può essere risolto solo attraverso il dialogo e un processo di democratizzazione della regione. Queste le parole di Abdullah Öcalan, già dai tempi dei primi cessate-il-fuoco degli anni '90. Nei suoi Scritti dal carcere, come la "Roadmap per i negoziati" del 2013, descrive in dettaglio come sia possibile costruire una pace sostenibile nella regione. Gli attacchi degli ultimi giorni dimostrano che la Turchia insiste sulla propria strada. Parlando la lingua della colonizzazione e del genocidio.

## **La Turchia è un membro della NATO, e l'esercito che sta portando avanti questa guerra coloniale nella regione è il secondo maggiore esercito della NATO.**

Il 9 ottobre non è una data casuale. Il 9 ottobre 1967 Che Guevara, uno dei più importanti internazionalisti della storia mondiale, fu assassinato. Il 9 ottobre 1998 è il giorno in cui Abdullah Öcalan, a causa di un'enorme pressione politica e militare, fu costretto a lasciare la Siria, questo lo portò a un'odissea di 149 giorni alla ricerca di un rifugio, conclusasi con il suo rapimento sul volo verso il Sudafrica, per essere poi consegnato alla Turchia. Dal 15 febbraio 1999 è detenuto in totale isolamento sull'isola-prigione di Imrali, per 2 anni e mezzo né la famiglia né gli avvocati sono stati

in grado di vederlo, e le sue condizioni non sono chiare. Ancora una volta, il 9 ottobre 2019, è iniziata l'invasione di Gire Spi e Serekaniye, e da allora la regione è sotto l'amministrazione coloniale turca. Di nuovo, quest'anno il 9 ottobre, la Turchia ha attaccato la regione del Cizire. 29 membri delle forze speciali dell'Asayiş, responsabili della lotta contro il traffico di droga nella regione, sono stati massacrati pochi giorni prima della fine di un allenamento di diversi mesi, attraverso un attacco aereo diretto.

## **Perché il mondo non presta attenzione?**

La colonizzazione genocida del popolo palestinese si è intensificata in una guerra totale, e in tutto il mondo assistiamo alla sua resistenza. Lo Stato turco vede, in questa situazione, un'opportunità. La Turchia sfrutta il conflitto per intensificare i suoi attacchi in Rojava, passando inosservata. Senza un'invasione "attiva", diretta, in Rojava, il mondo chiude gli occhi a riguardo, ma la realtà è che lo Stato turco terrorizza la regione da anni con una guerra a bassa intensità. Naturalmente, la lotta in Palestina è direttamente collegata alla lotta in Rojava e in tutto il Medio Oriente. Perché si possa sviluppare una nuova società democratica, l'occupazione deve essere superata, in modo che i popoli possano cominciare a vivere insieme. Tuttavia, che sia in nome del popolo palestinese, curdo o israeliano, la risposta non può essere più stati-nazione, essa non verrà trovata attraverso gli stati-nazione, né attraverso il nazionalismo etnico. Il popolo curdo ha intrapreso qualcosa di più della semplice lotta per la propria liberazione, ma una lotta più grande, per un nuovo modo di vivere, una vita libera, una via per tutti i popoli del mondo. Proteggere questa lotta significa proteggere la speranza di un mondo nuovo.

## **La Turchia sta proclamando questi attacchi attuali come la "*prima fase della guerra*".**

Questa guerra sta distruggendo la base della vita delle persone, con attacchi che colpiscono sia le condizioni materiali che immateriali. La Turchia vuole che le persone diventino rifugiati e lascino le aree di confine. La resistenza qui si basa sulle persone. Una terra vuota è più facile da occupare. Questa è la tattica usata da anni, ma gli attacchi attuali stanno segnando una nuova dimensione "totale" in questo senso.

## **Detto semplicemente: Nel mezzo di una cosiddetta "*crisi dei rifugiati*", uno stato della NATO sta privando milioni di persone delle fondamenta naturali per la propria vita.**

Ci sono speculazioni sulla prossima fase di questa guerra. Potrebbe essere l'assassinio diretto di coloro che hanno assunto responsabilità nell'Amministrazione Autonoma, o il provocare rivolte contro di essa, facendo pressione sul peggioramento delle condizioni di vita delle persone. È possibile che alcune regioni vengano attaccate più intensamente per provocare la migrazione di massa. Tutto questo è possibile. Ma...

## **Ciò che è certo è la nostra resistenza, convinzione e chiarezza.**

Insieme stiamo difendendo Rojava.

Insieme stiamo combattendo contro il fascismo turco.

Insieme a tutte le persone che sono pronte a difendere la rivoluzione della liberazione delle donne, dell'ecologia e della democrazia.

Insieme a tutt\* coloro che combattono le cause di espulsione, espropriazione e sfollamento forzato.

Insieme a tutt\* coloro che difendono le nostre foreste, pianure e montagne in tutto il mondo, con tutti i mezzi necessari.

Insieme a tutt\* coloro che gridano ***Jin Jiyan Azadi!***

Per tutt\* coloro, che hanno percorso questa strada davanti a noi e per tutt\* coloro che ci seguiranno. Per tutt\* coloro che sono alla ricerca della libertà. Per la costruzione di una nuova vita in cui il capitalismo, il nazionalismo e il patriarcato non hanno alcuna possibilità di esistere.

**Invitiamo tutt\* voi a difendere la rivoluzione in Kurdistan, e in Nord-est Siria, con noi. I modi e le possibilità sono tanti quante le stelle nel cielo. La cosa più è importante è la nostra determinazione. Dobbiamo essere numeros\*!**

Negli ultimi giorni abbiamo visto amici dai 5 continenti chiedere la libertà per Abdullah Öcalan. Questo ci ha dato tanta forza ed energia: inviamo i nostri saluti rivoluzionari a tutti voi!

**Bijî Rêber Apo!**

**Bijî Berxwedana Rojava**

**Lunga vita all'internazionalismo rivoluzionario !**

**JIN JIYAN AZADÎ!**

**Con amore e connessione,**

I vostri amici/che, colleghi/e, compagni/e di scuola,

Sorelle, fratelli, figlie, figli, nipoti, cugine/i

Le compagne e i compagni delle vostre figlie e figli, che hanno dato la propria vita per difendere la rivoluzione.

**Internazionalisti in Rojava**

12 Ottobre 2023

P.S.: Di seguito vi inviamo alcune idee e contatti per la partecipazione.

**Serkeftin!**

## **Partecipare ad azioni macro-regionali, diffondere materiali e dossier:**

defendkurdistan.com  
riseup4rojava.org  
womendefendrojava.net

## **Per rimanere informati sugli aggiornamenti, seguire e condividere le notizie dalla regione:**

anfenglish.com (English, German, Spanish, Russian, Arabic, Farsi, ...)  
kck-info.com  
rojavainformationcenter.org  
kongra-star.org/eng/  
ypj-info.org  
jinhaagency.com/en  
civaka-azad.org (Germany)

## **Altro sul pensiero di Abdullah Öcalan e l'internazionalismo:**

freeocalan.com  
democraticmodernity.com  
networkaq.com  
ocalanbooks.com  
jineoloji.eu  
internationalistcommune.com  
mesopotamia.coop

## **[Gruppi regionali e reti informative]**

### **Italia:**

retejin.org  
retekurdistan.it  
uikionlus.org

### **Germania:**

gemeinsam-kaempfen.de  
i-dk.org  
ceni-frauen.org  
familien-fuer-frieden.de

### **Spagna:**

rojavaazadimadrid.org

### **Catalogna:**

lamaquia.cat

### **Regione Francofona:**

serhildan.org  
kurdistan-au-feminin.fr

### **Polonia:**

rojava.info/en/

### **Grecia:**

azadigr.wordpress.com

### **UK:**

kurdistan solidarity.net  
peaceinkurdistancampaign.com  
solidarityeconomy.coop

### **USA:**

defendrojava.org

### **Abya Yala:**

kurdistanamericalatina.org

## **Campagne di aiuto umanitario/di emergenza:**

heyvasor.com/en

### **Telegram:**

RiseUp4RojavaEng  
YPJInformation  
antifa\_enteranasyonal  
platformaazadi  
jugendinfo  
International\_Rev

### **Instagram:**

@defendkurdistan  
@rojavaic  
@rojavacommune  
@ypj.information  
@ypj.volunteers  
@ypgint  
@WomenDefendRoj1  
@plataformasoli\_curdistao

**Ci sono altri gruppi e collettivi in altri paesi e regioni che non abbiamo elencato qui. Se vuoi trovare un gruppo nella tua regione scrivi a:**

riseup4rojava@riseup.net  
(PGP Encryption possible)

**Per informazioni e voci dal campo per giornalisti e parlamentari scrivere a:**

contact@ypj-info.org  
press@rojavainformationcenter.org

**Se vuoi inviare un messaggio agli internazionalisti in Rojava invialo a:**

internationalistacademy@riseup.net  
(PGP Encryption possible)